

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario
Abbonamenti. — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni. — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1. — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati. — Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,53 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Asilo d'Infanzia

Verso le tre pom. di Giovedì gli azionisti del nostro Asilo d'Infanzia si radunavano in una sala a pian terreno dell'Asilo stesso per sentire il rendiconto morale e materiale dell'anno 1888 che vi avrebbe dato il Presidente, on. Saracco, e per procedere alla nomina del Direttore e del Tesoriere.

Riservandoci di scendere ad un minuto esame dell'elaborata relazione dell'on. Saracco non appena uscirà alla luce, perchè a farlo ora ci mancherebbe lo spazio e tempo e nel campo delle cifre mal ci soccorrerebbe la memoria, diamo ora brevi cenni intorno alla parte che riguarda le condizioni morali dell'Istituto.

Ricordati i vari benefattori dell'Asilo, l'illustre Presidente dice di non trovare parole bastevoli per segnalare come vorrebbe la filantropia del sig. Jona Ottolenghi, le cui elargizioni, compresa quella di L. 5000 teste fatta, ascendono alla cospicua somma di L. 47000. Nota di passaggio con soddisfazione che i sentimenti della beneficenza pubblica vanno producendo ogni giorno frutti più salutari; e stigmatizza le teorie del moderno socialismo tendenti a condurci all'anarchia.

Fa gli elogi delle maestre e della direttrice, constatando che l'amore e l'impegno con cui adempiono alla loro benefica missione sono coronati dal migliore successo desiderabile, e cita in prova il fatto che l'anno scorso ben 25 bimbi furono ammessi con lode alla 2. classe elementare. È lieto poi che gli ottimi risultati si ottengano non solo nel campo dell'istruzione, ma anche in quello, per lui precipuo, dell'educazione, e ne ha le prove nella circostanza che del numeroso stuolo di bimbi vispi e saltellanti nell'amenico recinto non uno abbia dato luogo a lagnanze per guasti al giardino.

A complemento d'una sana educazione i bimbi furono anche avviati allo studio del pianoforte, avendo il signor Jona Ottolenghi dato L. 600 per l'acquisto d'un pianoforte.

Ha anche parole di lode e di riconoscenza per le signore visitatrici

dell'Asilo, contribuendo senza dubbio l'opera loro a raggiungere quello stato di floridezza in cui si trova l'Istituto.

Finisce col ringraziare i membri della Direzione e segnatamente il Direttore, Barone Emilio Accusani, per la solerzia con cui adempiono al loro mandato.

È inutile avvertire che la lunga e forbita relazione fu ascoltata col massimo interesse, e che per la chiarezza e l'ordine delle idee e per gli alti pregi della forma fu giudicata meritamente splendida, inarrivabile; dalla penna di Giuseppe Saracco non può uscir cosa alcuna che non si elevi di molto dal livello della mediocrità.

Fu perciò idea felice non meno che gentile quella del sig. Borreani Giovanni di proporre, interpretando i voti degli azionisti, che la relazione medesima sia data alle stampe coi proventi delle azioni dell'Asilo. Altra sana proposta del sig. Borreani fu quella d'inviare un telegramma di felicitazione e di riconoscenza al benefattore Jona Ottolenghi. Proponeva da ultimo lo stesso signor Borreani d'impiegare nell'acquisto di rendita del Debito Pubblico il capitale dell'Asilo, ottenendosi in tal modo, secondo lui, un considerevole aumento degli interessi che vengono corrisposti dalla nostra Banca Popolare.

L'on. Saracco ringraziava il signor Borreani delle cortesi espressioni rivolte al suo indirizzo, avvertendo che, a suo credere, non si deve badare all'importanza della carica più che ai doveri inerenti; per cui la stessa cura è da impiegarsi nella relazione d'un Asilo d'infanzia e in quella che venga fatta, ad es., dinanzi al Senato. Avvertiva poi che se mai l'attuale sua relazione sarà data alle stampe, le relative spese non andranno certo a carico dell'Asilo. Invitava infine il sig. Borreani a non insistere sull'ultima sua proposta, assicurandolo che oggi vengono dati gli interessi del 4,25 0/0 e non del solo 4 0/0, e che si potrà presto impiegare il capitale dell'Asilo in modo diverso da quello da lui suggerito e non meno sicuro e forse più proficuo.

Prendeva indi la parola l'avvocato Fabrizio Accusani, raccomandando perchè si cerchi di assicurare alle

maestre dell'Asilo i benefici del Monte Pensioni dei quali godono le maestre delle scuole elementari, e domandando spiegazioni sul fatto dell'essere lo stipendio della Direttrice soggetto a ricchezza mobile mentre ne sono esonerati quelli di uguale somma dei maestri comunali. L'on. Saracco rispondeva che la raccomandazione dell'Avv. Accusani deve essere rivolta al Consiglio d'Amministrazione, non senza avvertire però che le maestre elementari godono dei benefici del Monte Pensioni perchè il Comune a tal effetto dà un contributo del 5 0/0, di guisachè volendosi estendere quei benefici alle maestre dell'Asilo si dovrebbe concorrere coi fondi dell'Asilo stesso per un tasso del 5 0/0. Avvertiva poi che lo stipendio della Direttrice è soggetto a ricchezza mobile per disposizione della legge, e ne dava le opportune spiegazioni.

Approvavasi quindi all'unanimità la gestione del 1888.

Venivano poi rieletti per acclamazione il Barone Emilio Accusani a Direttore e il sig. Mignone Giacinto a Tesoriere.

Si inviava per ultimo al benemerito sig. Jona Ottolenghi, dietro la proposta del sig. Borreani, votata ad unanimità, il telegramma seguente:

IONA OTTOLENGHI

Via Luigi Canonico — Milano,

Assemblea Azionisti Asilo, compresa Ammirazione insigne benefattore Ottolenghi, esprime sentiti, cordiali ringraziamenti, manda auguri prosperità, lunga vita, beneficio umanità.

Presidente SARACCO.

Da Voltaggio

Nella valle del Lemme, alle falde di un contrafforte dell'Appennino Ligure, trovasi questa stazione balnearia idroterapica, soggiorno climatico e tregua temporanea alle umane sofferenze.

Fondato dal Cav. Dott. Romanengo di Genova, fratello al celebre confettiere, gode, mercé le sue vigilanti cure, una meritata fama. Per ragione di vicinanza ed aderenze, la colonia in massima parte è di

Genovesi ed il soci ed il *vu scia* vi giungono alle orecchie da ogni lato.

Il fabbricato che fa bella mostra nel piazzale della chiesa di Voltaggio appartenente ad un antico Marchese, e col supplemento d'una palazzina, può alloggiare centotrenta forestieri. Le sale di conversazione e da giuoco vi sono distinte per ambiente ed arredi. Dalla parte interna avvi una spaziosa area per palestra dei dilettanti di boccie, ed un giardino *mignon* ricco di variopinti fiori, indi un piccolo parco che al suo termine vi disciude un'oasi deliziosa di alti e ben nutriti castagni. Belli i dintorni che vi compensano della limitata visuale.

Il borgo è cupo e triste, e per chi vi arriva non fa certo gradita impressione. In esso a larga mano la compianta Duchessa di Galliera lasciò pure le sue benefiche orme colla grandiosa filanda che dà pane a 300 operai e coll'asilo modello che può raccogliere più di cento fanciulli di ambo i sessi. Fa d'uopo vedere per ammirare la disposizione felice dei locali, la proprietà inappuntabile, ed il sistema privilegiato dei così detti luoghi di decenza che proprio nulla lasciano a desiderare dal lato igienico.

Per meraviglie questo paese supera la nostra città, figuratevi sette, niente meno, e fra esse *u susanu*, l'acqua solforosa, e *u campanin in sa porta*, il campanile parrocchiale posto sulla porta della chiesa.

Ritornando allo Stabilimento vi dirò che la vita sociale lascia un po' a desiderare per la parte gaia e rumorosa, avvi il compenso d'un regime molto familiare e senza etichetta. Il vitto modesto per numero di portate è di rincontro eccellente per gusto.

Vi lascio indovinare chi ho trovato. Il primo a vedere fu il segretario sig. Folco di Cassine già col Carrozzini, dopo a condirettore il Dott. Predazzi di Strevi. Fra i balneanti la simpatica e bella matrona signora Marietta Franzoni ed un semi-etero giovanotto galante, il Carnovale, l'impiegato tecnico provinciale che era costà con quel fior d'uomo l'ingegnere Pastore.

Alla sera nel *charicari* della veglia lui è sempre in prima linea felice di potere ingannare i suoi Carnevali.